

- 6.839 appartenenti alle aree professionali (+924), di cui 521 inquadrati nell'area A in soprannumero a seguito della cartolarizzazione degli immobili dell'INPDAP ed il cui rapporto di lavoro era in precedenza regolato dal CCNL dei dipendenti dei proprietari di fabbricati;

- 12 unità di personale del comparto scuola (-7). Nell'organico effettivo dei docenti di ruolo è compresa una unità con incarico a tempo determinato di preside incaricato, stante l'avvenuta cessazione dal servizio, il 1° gennaio 2010, del dirigente scolastico di ruolo.

Oltre a quelle sopra indicate risultano presenti a fine 2010 alcune unità inquadrate nel ruolo ad esaurimento (un ispettore generale e tre direttori di divisione), ridottesi rispetto alle undici esistenti al termine dell'esercizio precedente.

Con queste quattro unità la consistenza effettiva del personale di ruolo risulta pari a complessivi 7.121 dipendenti (di cui 7.109 con contratto EPNE e 12 con il contratto Scuola), con una diminuzione di 199 unità rispetto a quella del 2009 (7.320 dipendenti, tra i quali 545 inquadrati in soprannumero, per la ragione di cui sopra, nell'area A).

Sotto il profilo della distribuzione tra la Direzione generale e le strutture articolate sul territorio dei 7.121 dipendenti, quelli presso la prima ammontano a 1.349, mentre, per quanto riguarda i restanti 5.772 (che rappresentano l'81% della consistenza complessiva), la situazione è la seguente: 5.651 nelle strutture periferiche, 109 nelle strutture sociali, 12 presso il Liceo della comunicazione in Sansepolcro.

Non si limitano però ai 7.121 dipendenti di ruolo le unità in servizio al 31 dicembre 2010, ammontanti nel complesso a 7.476, dovendosi a quelli aggiungere: 16 docenti supplenti (con contratto Scuola); 5 unità con contratto di tipo privatistico (regolato dal CCNL dei dipendenti dei proprietari di fabbricati); il personale dell'ex ENAM, pari a 60 unità (personale che confluirà nell'organico dell'INPDAP una volta emanato il decreto interministeriale di cui all'art. 7 comma 3 bis del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010); 274 unità di personale in posizione di comando presso l'Istituto.

Risultano comandati presso altri enti 34 dipendenti dell'INPDAP (a fronte dei 25 del 2009).

Nel 2010 l'Ente ha fatto ricorso a complessive 205 unità assunte con contratti di fornitura di prestazioni temporanee (di cui 120 unità utilizzate per la sostituzione di dipendenti assenti per maternità o malattia e 85 per la dismissione del patrimonio immobiliare), con una spesa di circa 4 €/milioni (quasi interamente riferita alle

retribuzioni, ai compensi ed agli oneri accessori relativi ai lavoratori interinali e, per la parte residua, al corrispettivo dovuto alle società fornitrici ed al contributo all'ARAN. Rispetto all'esercizio precedente si è registrata una sensibile riduzione sia del numero dei lavoratori impiegati che della spesa impegnata (pari nel 2009, rispettivamente, a 258 unità ed a 5,2 €/milioni), riduzione che nel 2011 sarà ancora più consistente (con una spesa prevista in 2,6 €/milioni) per effetto del limite (50% della spesa sostenuta nel 2009) introdotto dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

Secondo quanto risulta dai dati esposti nel Piano della performance il personale complessivamente in servizio è costituito per il 55,7% da donne con un'età media di anni 48,97 e, per il restante 44,3%, da appartenenti all'altro sesso con un'età media di anni 50,63.

A conclusione del presente paragrafo può osservarsi, con riguardo alle due successive riduzioni alla dotazione organica dell'INPDAP (disposte in attuazione delle norme citate all'inizio del paragrafo medesimo), che i posti eliminati nell'arco di poco più di un triennio ammontano complessivamente a 1.336, essendo la dotazione passata dai 7.533 posti stabiliti nel luglio del 2007 (con delibera n.507 del CdA) ai 6.197 fissati nella tabella. Un'ulteriore riduzione dovrà inoltre essere apportata, entro il 31 marzo 2012, in base a quanto disposto, sempre con carattere di generalità per le pubbliche amministrazioni, dall'art. 1 comma 3 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011.

Tali riduzioni, per effetto delle quali viene a crescere la platea dei dipendenti soprannumerari dell'INPDAP (già consistente a seguito delle cartolarizzazioni degli immobili) risultano particolarmente gravose per l'Istituto, e ciò per un duplice ordine di considerazioni.

Nel 2010 si è ampliato l'ambito delle attività da svolgere, in ragione dell'assunzione, a partire dall'inizio dell'anno, delle competenze in tema di liquidazione dei trattamenti pensionistici del personale (collocato in riserva o in congedo assoluto) appartenente all'Esercito Italiano, all'Aeronautica e alla Marina militare, all'Arma di Carabinieri e al Corpo della Guardia di Finanza, nonché, a decorrere dal 31 luglio, delle funzioni istituzionali già dell'ENAM.

A quanto ora detto deve aggiungersi che l'entità dei dipendenti soprannumerari, da riassorbire con le vacanze che via via si verificheranno (soprannumerari presenti, come già detto, quasi esclusivamente nelle aree professionali, nelle quali si concentrano le attività di erogazione delle prestazioni previdenziali e di welfare), non consentirà all'Istituto, per un periodo di tempo non breve, di procedere a nuove

assunzioni in sostituzione del personale cessato dal servizio, neppure nella ridotta misura prevista dalla vigente normativa.

3.2. La spesa

Come mostra la tabella seguente gli impegni relativi agli oneri per il personale in attività di servizio (cat. 6.1.1.2.), registrati nell'ambito del Centro di responsabilità amministrativa "Risorse Umane", hanno raggiunto nel 2010 l'ammontare complessivo di 381,7 €/milioni (372,0 €/milioni nell'esercizio precedente), inferiore alla previsione di competenza (pari a 412,9 €/milioni), derivante questa principalmente da una sovrastima degli oneri previdenziali e assistenziali e di quelli relativi agli stipendi e ai fondi per la contrattazione integrativa.

Il predetto ammontare complessivo, incidente sul totale delle uscite correnti per lo 0,56% (0,57% nel 2009), ha registrato una crescita del 2,6 % rispetto all'esercizio precedente, in ragione soprattutto dell'incremento della spesa per i trattamenti accessori (salvo i compensi per lavoro straordinario invece diminuiti del 14,2%), per il personale comandato e per gli oneri previdenziali e assistenziali, incremento parzialmente compensato dalla riduzione della spesa per stipendi ed altri assegni fissi.

Riguardo al significativo incremento della spesa per il personale comandato il Collegio dei sindaci ha raccomandato all'Ente di assumere tutte le iniziative utili a ridurre, o quanto meno a contenere, il ricorso all'istituto del comando. In senso analogo si è espresso il CIV in sede di priorità strategiche fissate per il 2010.

(in milioni di euro)

Descrizione	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Differenza	Var. %
Cat. 6.1.1.2				
Stipendi e assegni fissi al personale	207,3	198,0	-9,3	-4,5
Trattamenti accessori	84,7	92,9	8,2	9,7
Indennità rimborso spese, trasporto missioni	3,4	4,4	1,0	29,4
Indennità rimborso spese, trasporto e trasferimento	0,2	0,2	0	0
Oneri per i rinnovi contrattuali	0	0	0	0
Oneri per il personale comandato presso l'Istituto	6,3	10,8	4,5	71,4
Oneri previdenziali e assistenziali	70,1	75,4	5,3	7,6
Accertamenti sanitari	0	0	0	0
Totale	372,0	381,7	9,7	2,6

Le somme impegnate nel 2010 per i trattamenti accessori (il cui ammontare ha registrato, nel confronto con le altre voci di spesa, il maggior incremento, in valore assoluto, rispetto al 2009) si riferiscono, in parte preponderante (per 92,3 €/milioni), ai quattro fondi per la contrattazione integrativa (due fondi per la retribuzione di

posizione e di risultato concernenti, l'uno, la dirigenza di prima fascia e, l'altro, quella di seconda fascia e due fondi di ente destinati, rispettivamente, ai professionisti e al personale non dirigente), con la residua quota rappresentata dalla spesa per i compensi per lavoro straordinario (allocata in un capitolo distinto dai quattro relativi ai predetti fondi).

Gli impegni di spesa assunti sui predetti fondi nel 2010 risultano così articolati.

(in milioni di euro)

2010	
FONDI	IMPEGNI
Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti I fascia	5,5
Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti II fascia	12,2
Fondo di ente per i professionisti	4,4
Fondo di ente per il personale non dirigente	70,2
Totale generale	92,3

Nell'ulteriore tabella viene evidenziata la retribuzione media del personale nell'anno 2010 ripartita nelle sue componenti fisse e variabili e nelle diverse qualifiche e posizioni economiche, comparate con i dati del 2009.

Qualifica/posiz. economica	Retribuzione medie anno 2009			Retribuzione medie anno 2010			2010/2009	
	Fisso medio	Variabile medio	Totale	Fisso medio	Variabile medio	Totale	% Fisso	% Var.
Direttore Generale	114.763,00	233.506,00	348.269,00	141.812	158.244	300.056,00	19,07	-47,56
Dirigente I fascia	61.796,50	175.249,19	237.045,69	80.048	192.270	272.317,76	22,80	8,85
Dirigente I fascia a tempo determinato	62.085,00	187.165,00	249.250,00	76.302	201.175	277.477,00	18,63	6,96
Dirigente II fascia	44.464,11	72.148,91	116.613,02	52.418	68.012	120.429,92	15,17	-6,08
Dirigente II fascia a tempo determinato	41.439,61	69.402,92	110.842,53	53.283	67.653	120.936,39	22,23	-2,59
Prof.sti legali liv. II diff.	44.928,27	110.946,38	155.874,65	53.327	123.359	176.685,81	15,75	10,06
Prof.sti legali liv. I diff.	40.463,19	81.788,66	122.251,84	46.048	102.375	148.423,07	12,13	20,11
Prof.sti legali	28.055,97	66.857,25	94.913,22					
Altri Prof.sti liv. II diff.	51.877,53	54.841,93	106.719,47	57.826	54.799	112.624,36	10,29	-0,08
Altri Prof.sti liv. I diff.	38.323,97	48.853,10	87.177,08	48.694	52.058	100.751,55	21,30	6,16
Altri Prof.sti	28.728,40	43.811,20	72.539,60					
Ispettore Generale r.e.	43.131,22	29.576,42	72.707,64	50.246	42.824	93.069,52	14,16	30,93
Direttore Divisione r.e.	39.116,87	29.568,13	68.685,00	40.806	32.186	72.991,25	4,14	8,13
Posizione economica C5	31.737,90	17.852,19	49.590,09	30.554	17.183	47.736,42	-3,88	-3,90
Posizione economica C4	28.858,09	16.723,59	45.581,68	32.416	16.161	48.577,53	10,98	-3,48
Posizione economica C3	27.019,57	15.387,48	42.407,05	28.060	14.445	42.504,71	3,71	-6,53
Posizione economica C2	25.142,96	13.878,39	39.021,35	26.004	13.155	39.158,71	3,31	-5,50
Posizione economica C1	24.160,26	13.404,17	37.564,43	23.380	14.013	37.393,33	-3,34	4,34
Posizione economica B3	23.969,49	12.380,69	36.350,19	24.913	12.561	37.474,12	3,79	1,44
Posizione economica B2	22.513,41	12.139,37	34.652,78	23.840	11.924	35.764,69	5,57	-1,80
Posizione economica B1	20.654,63	11.444,09	32.098,71	20.133	11.238	31.370,41	-2,59	-1,84
Posizione economica A3	20.074,97	10.168,11	30.243,09	20.947	10.743	31.690,06	4,16	5,35
Posizione economica A2	20.064,49	11.349,22	31.413,70	21.110	10.478	31.588,04	4,95	-8,32
Posizione economica A1	18.582,42	10.587,64	29.170,06	18.430	11.288	29.717,91	-0,83	6,21
Personale contrattista a t. ind.	18.365,24	3.261,11	21.626,36	14.360	3.137	17.496,20	-27,89	-3,97

3.3 Gli interventi assistenziali

Sempre nell'ambito del Centro di responsabilità amministrativa "Risorse umane" sono registrati gli oneri per i benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei dipendenti, benefici previsti dall'art. 59 del DPR 509/1979 e per i quali, ai sensi dell'art. 27 del CCNL 1998/2001 sottoscritto il 14/2/2001, sono utilizzabili risorse di importo non superiore all'1% delle spese per il personale iscritte in bilancio di previsione.

Nel 2010 la spesa di parte corrente impegnata a tale titolo è ammontata a complessivi 4,4 €/milioni (4,2 €/milioni nel 2009) e risulta assorbita per il 57,9% dall'onere (pari a 2,6 €/milioni) relativo alla copertura assicurativa volta ad integrare le prestazioni del S.S.N.

La restante quota della predetta spesa risulta distribuita tra i seguenti tipi di prestazione:

- *Sussidi*, consistenti in un sostegno economico corrisposto ai dipendenti che si trovano in condizioni di particolare disagio per eventi eccezionali quali, in particolare, malattie, decesso dei familiari, perdita del posto di lavoro. Per tale beneficio sono stati impegnati 1,1 €/milioni.
- *Borse di studio*, per la concessione delle borse di studio ai figli dei dipendenti (di importo unitario pari a € 250, 350 e 500, rispettivamente, per le scuole medie inferiori, superiori e università) sono stati assunti impegni per 0,6 €/milioni;
- *Assistenza climatica e vacanze studio*, prevista per i figli dei dipendenti fino all'età di 17 anni, con contributo, a carico degli utenti, per le spese di amministrazione. Nel 2010 sono stati avviati ai soggiorni estivi in Italia e alle vacanze studio all'estero 60 giovani per un impegno di spesa pari a 0,1 €/milioni.

Per le concessioni di crediti al personale, gravanti su apposito capitolo di spesa in conto capitale, si sono registrati nel 2010 impegni per complessivi 43,6 €/milioni (45,5 €/milioni nel 2009) in relazione ai mutui ipotecari edilizi (n.162) ed ai prestiti (n.701) concessi nell'anno.

3.4. La formazione

Riguardo all'attività di formazione del personale le priorità strategiche delineate dal CIV per il 2010 chiedevano che venissero perseguiti i seguenti obiettivi:

- l'avvio di interventi di elevato spessore formativo per realizzare un'integrazione con il modello manageriale degli altri settori della società e con la dirigenza degli altri Paesi europei;

- l'individuazione di percorsi formativi in grado di supportare il personale nella fase di messa a regime del nuovo sistema informatico;
- la promozione di coerenti programmi formativi diversificati per aree di competenza e specifiche professionalità, potenziando il collegamento fra l'apprendimento dei contenuti e la realtà operativa sul lavoro nonché una corretta allocazione delle risorse umane.

Alla predisposizione in bilancio di un consistente stanziamento (di circa 3,5 €/milioni) destinato alla formazione e l'addestramento del personale non ha però fatto seguito la realizzazione di tutte le attività formative programmate, derivandone che è risultato di gran lunga inferiore alle previsioni l'ammontare degli impegni assunti nell'esercizio (pari a 0,85 €/milioni). Gli impegni di spesa nel 2010 attengono in misura preponderante (per € 0,67 €/milioni) a docenze e corsi per le esigenze formative connesse allo sviluppo organizzativo e programmi specialistici (quali, principalmente, quelle relative a: lo sviluppo della funzione *Audit* interno; la protezione dei dati personali, la previdenza complementare e la pianificazione previdenziale, la pianificazione per l'integrazione dell'ex centro di calcolo di Latina, la vigilanza ispettiva, le quote annuali concernenti i contratti SIN e SPC e la formazione sulle nuove procedure). Per il restante ammontare (0,18 €/milioni) le spese impegnate concernono per lo più programmi master destinati a dirigenti centrali, programmi formativi in materia informatica e corsi di inglese.

Il non utilizzo nel 2010 di gran parte dello stanziamento (con conseguente economia di bilancio per 2,6 €/milioni) è sostanzialmente imputabile alla mancata realizzazione di alcuni obiettivi di carattere strategico previsti per la formazione, che si riferivano sia alla dirigenza di seconda fascia che a dipendenti inquadrati nell'area C, nonché allo sviluppo delle competenze professionali del personale.

Quanto alla mancata attuazione dei programmi formativi, di tipo manageriale, destinati ai dirigenti di seconda fascia ed a personale di area C, riferisce l'Istituto che essa trova ragione nella sopravvenuta necessità, quando già era stata a tal fine predisposta apposita gara europea, di rivolgersi alla SSPA per la realizzazione dei programmi medesimi, e ciò in ottemperanza alla direttiva n.10 del 2010 della Funzione Pubblica che recepisce quanto stabilito nel D.L. 78/2010.

Riferisce altresì che non si è potuto realizzare l'altro obiettivo formativo, mirato a sviluppare, in coerenza con le attese dell'organizzazione, le competenze professionali possedute dai singoli, poiché la necessaria previa ricognizione delle professionalità di tutto il personale, pur completata alla fine del primo semestre del 2010, aveva poi richiesto la messa a punto di una specifica procedura informatica, divenuta operativa nell'aprile del 2011.

4. Attività istituzionale

4.1. Le entrate contributive

In linea con l'obiettivo strategico di migliorare la performance delle entrate, sono proseguite nel corso del 2010 le azioni dell'Istituto volte alla verifica della correttezza e correttezza degli adempimenti contributivi, nonché al riscontro e recupero delle morosità.

Riguardo alle attività svolte, nell'ambito del programma di normalizzazione del sistema informativo, al fine di realizzare il completo governo delle entrate, è da segnalare quella mirata al perfezionamento dell'applicativo DMA WEB, il quale consentirà di attivare l'interazione telematica con gli enti obbligati all'invio della dichiarazione mensile analitica, per la correzione dei quadri in essa contemplati e l'inserimento dei dati mancanti.

Va altresì segnalata, sul piano della riscossione dei contributi, l'estensione, con decorrenza dall'1 novembre 2010, a quasi tutta la platea degli enti e amministrazioni iscritte all'Istituto, del sistema di versamento della contribuzione obbligatoria e volontaria mediante il modello F24 (in precedenza utilizzato solo per il versamento di particolari tipologie di contributi, quali il contributo di solidarietà e quello per l'assicurazione sociale vita, nonché i contributi volontari).

Tale innovazione (prevista dalla L. 2/2009 e dal successivo decreto emanato dal Ministero dell'economia in data 12 marzo 2010) rende possibile, come riferisce la Tecnostruttura, un deciso abbattimento degli errori sui versamenti affluiti a sistema e una più precisa alimentazione dei capitoli di bilancio.

Meritano menzione anche le iniziative adottate riguardo all'attività di vigilanza, finalizzate ad incrementare il flusso contributivo e consistenti, in particolare, nella sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Ministero del lavoro, in base al quale è iniziata una sperimentazione a livello nazionale riguardo all'azione di vigilanza, in collaborazione con gli ispettori del Ministero, protocollo seguito da altro analogo sottoscritto nel 2011 con la Regione Sicilia (nella quale, in ragione della sua competenza esclusiva, non operano gli ispettori ministeriali). In relazione a quanto previsto dal protocollo d'intesa con il predetto Ministero si è svolto un primo corso, rivolto ai funzionari dell'Istituto e terminato nel mese di ottobre, in materia di vigilanza ispettiva, al quale hanno partecipato 50 unità provenienti sia dalle sedi provinciali e territoriali che dalle Direzioni centrali.

Valenza strategica nell'ambito delle politiche delle entrate riveste per l'Istituto l'obiettivo, assegnato dal CIV, di disporre di posizioni assicurative, complete, congruenti e certificate.

In coerenza con tale obiettivo è stato avviato, in via sperimentale, durante il 2010 un apposito piano volto all'acquisizione di flussi massivi dei dati concernenti la posizione assicurativa dei dipendenti pubblici, piano prevedente il caricamento delle posizioni assicurative degli iscritti di due grandi enti per ciascuna regione (complessivamente 40 enti) e di alcune Amministrazioni statali.

L'Istituto ha dato pure avvio al progetto riguardante l'estratto conto previdenziale, in una prima fase (dal mese di luglio) riferito ai dipendenti di 8 enti locali della Regione Umbria e, successivamente (dal 31 ottobre), esteso ai dipendenti di due amministrazioni pubbliche per ogni regione, con l'intento poi di ampliarlo sino a raggiungere tutti dipendenti pubblici.

Scopo dell'estratto conto previdenziale è quello, una volta attivato il servizio, di consentire agli iscritti interessati, provvisti di apposito codice di accesso, di visualizzare, attraverso il portale, la propria posizione assicurativa nella banca dati ed eventualmente richiedere direttamente variazioni della posizione medesima, offrendo altresì agli stessi l'opportunità di valutazioni ponderate riguardo ad eventuali scelte di previdenza complementare.

La realizzazione del progetto riveste una fondamentale importanza per l'Istituto, in quanto necessario presupposto per poter affrancarsi dalle comunicazioni dei datori pubblici di lavoro relative ai dati assicurativi necessari per la liquidazione delle prestazioni al momento della domanda di pensionamento, con conseguente riduzione dei tempi di liquidazione dei trattamenti pensionistici e previdenziali.

GLI ISCRITTI

Riguardo alla consistenza della platea degli iscritti al 31 dicembre 2010 l'Istituto ha rappresentato, come già negli esercizi precedenti, che la banca dati, ancora in fase di completamento, costituisce la principale fonte di informazioni, le quali vengono integrate, nei casi di riscontrate loro carenze, mediante stime da parte della consulenza attuariale in accordo con la struttura della Direzione generale competente in materia di posizione assicurativa.

Tanto premesso, si riportano nel prospetto che segue i dati relativi agli iscritti con contratti a tempo indeterminato alla fine del 2009 e del 2010, prospetto dal quale si ricava che dall'uno all'altro esercizio gli iscritti complessivi alle cinque gestioni pensionistiche amministrate dall'INPDAP (Cassa per i trattamenti pensionistici ai

dipendenti dello Stato-CTPS; Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali-CPDEL; Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate-CPI; Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e coadiutori-CPUG; Cassa per le pensioni ai sanitari-CPS) sono diminuiti di 41.700 unità, con una flessione dell'1,3%, dovuta soprattutto al calo degli iscritti alla CTPS (-32.200 unità) ed a quello, ma in minor misura, degli iscritti alla CPDEL (-10.300 unità). Tra le restanti Casse non hanno registrato, rispetto al 2009, variazioni di particolare rilievo nella consistenza degli assicurati la CPUG (+50 unità) e la CPS (-50 unità), a differenza della CPI che ha conosciuto un sensibile incremento degli iscritti (+800 unità).

Cassa	Iscritti 2009	Iscritti 2010
CPDEL	1.356.000	1.345.700
CPS	117.300	117.250
CPI	32.300	33.100
CPUG	3.600	3.650
CTPS	1.824.600	1.792.400
INPDAP	3.333.800	3.292.100

Per il 2010 gli iscritti con contratto a tempo determinato, con un periodo medio di permanenza di circa 7 mesi, vengono stimati dall'Istituto in circa 150.000 unità, come già nel 2009.

LE ENTRATE

Come mostra il prospetto seguente le entrate globalmente accertate nel 2010 per i contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (contributi di natura pensionistica, previdenziale e creditizia, nonché relativi all'assicurazione sociale vita ed alle prestazioni ex ENAM) hanno raggiunto l'ammontare di 58.274,1 €/milioni, con un incremento dell'1,54% rispetto al 2009 (+884,4 €/milioni in valore assoluto, di cui 22,6 €/milioni per i contributi ex ENAM accertati nel periodo dal 31/7 al 31/12/2010), dovuto in misura preponderante alla crescita del complessivo gettito contributivo delle cinque gestioni pensionistiche (+789,8 €/milioni rispetto all'esercizio precedente).

Nell'ambito di tale gettito spiccano, in ragione della loro consistenza, gli aumenti registrati dalle entrate contributive sia della CTPS (+507,2 €/milioni) che della CPS (+263,4 €/milioni), mentre di minore entità risulta la crescita della contribuzione afferente alla CPDEL (+41,3 €/milioni) e alla CPI (+14,5 €/milioni).

In controtendenza rispetto all'andamento delle altre quattro gestioni registra una sensibile contrazione il gettito contributivo della CPUG (-36,6 €/milioni).

A determinare dal 2009 al 2010 la evidenziata variazione del flusso dei contributi relativi alla CTPS ha principalmente contribuito la crescita della contribuzione aggiuntiva di cui all'art. 3 comma 2 della L. 335/1995 (da 8.900 a 9.700 €/milioni), in parte compensato dalla flessione della contribuzione pensionistica obbligatoria (da 22.835,3 a 22.619,9 €/milioni).

Sull'incremento della contribuzione aggiuntiva (la quale grava su apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia ed è finalizzata alla copertura dei valori capitali relativi ai dipendenti statali per i quali non sono stati versati dal datore di lavoro contributi per i periodi pregressi) hanno indubbiamente influito, con il loro effetto incentivante sull'esodo del personale, le nuove modalità per il pagamento dell'indennità di buonuscita, del TFR e delle altre indennità corrisposte *una tantum*, stabilite dall'art. 12 del D.L. 78/1010.

La contribuzione alle gestioni previdenziali (ex ENPAS ed ex INADEL) ha registrato nel 2010 un incremento di 42,4 €/milioni, per l'effetto combinato della crescita dei contributi INADEL (+88,9 €/milioni) e della flessione di quelli ENPAS (-46,5 €/milioni), mentre, per quanto attiene alle restanti gestioni, è da evidenziare che: è solo di poco diminuito il gettito contributivo concernente l'assicurazione sociale vita (ex ENPDEP); è aumentata di 30,3 €/milioni la contribuzione alla gestione Credito (relativa alle prestazioni creditizie e sociali in favore degli iscritti all'INPDAP); le entrate contributive ex ENAM accertate nel periodo 31/7-31/12/2010 risultano, come già detto, pari a 22,6 €/milioni (entrate il cui ammontare complessivo, comprendendo anche quello accertato dall'ENAM nel periodo precedente alla sua soppressione, raggiunge i 45,2 €/milioni).

(in unità di euro)

ACCERTAMENTI			
GESTIONI	CONSUNTIVO 2009	CONSUNTIVO 2010	Var.%
ENPAS	4.520.020.606,59	4.473.479.162,92	-1,03
INADEL	1.966.763.659,83	2.055.656.575,86	4,52
Totale	6.486.784.266,42	6.529.135.738,77	0,65
CPDEL	14.458.033.129,92	14.499.329.627,63	0,29
CPI	242.807.970,99	257.325.547,86	5,98
CPS	3.478.890.713,99	3.742.284.354,57	7,57
CPUG	91.589.227,75	54.976.168,01	-39,98
CTPS	32.167.682.693,43	32.674.887.482,61	1,58
Totale	50.439.003.736,08	51.228.803.180,68	1,57
ENPDEP	12.787.190,28	12.151.790,57	-4,97
CREDITO	451.073.261,77	481.398.220,73	6,72
ENAM		22.600.985,67	
TOTALE GENERALE	57.389.648.454,55	58.274.089.916,42	1,54

L'ulteriore prospetto mostra che nel 2010 l'ammontare complessivo delle riscossioni delle entrate contributive ha registrato una diminuzione di 1.009,3 €/milioni (-1,76%) rispetto a quello dell'esercizio precedente.

(in unità di euro)

RISCOSSIONI			
GESTIONI	CONSUNTIVO 2009	CONSUNTIVO 2010	Var.%
ENPAS	4.583.421.042,87	4.418.048.231,65	-3,61
INADEL	1.964.512.885,09	1.913.313.484,91	-2,61
Totale	6.547.933.927,96	6.331.361.716,56	-3,31
CPDEL	14.449.642.125,52	13.583.797.036,03	-5,99
CPI	242.807.130,74	241.168.213,40	-0,67
CPS	3.472.759.484,93	3.487.773.706,94	0,43
CPUG	91.581.662,96	54.510.172,71	-40,48
CTPS	32.221.265.328,89	32.293.011.702,40	0,22
Totale	50.478.055.733,04	49.660.260.831,48	-1,62
ENPDEP	13.959.058,55	12.968.041,30	-7,10
CREDITO	452.968.205,32	460.244.977,93	-1,61
ENAM		18.741.808,94	
TOTALE GENERALE	57.492.916.924,87	56.483.577.376,21	-1,76

Dal confronto dei dati relativi al 2010, esposti nei due prospetti precedenti, risulta un disallineamento delle variazioni percentuali tra i dati di competenza e quelli di cassa, che trova essenzialmente ragione, come riferisce la Tecnostruttura, in due fattori, uno di carattere ciclico e l'altro invece consequenziale, verificatosi per la prima volta nel 2010.

Con riferimento al primo fattore viene richiamata la normativa in materia di versamenti contributivi, la quale sposta alla prima metà del mese successivo a quello di competenza i termini di scadenza per i relativi pagamenti, mentre, relativamente al secondo, si pone in evidenza che l'introduzione della modalità di versamento tramite F24 ha indotto gran parte delle Amministrazioni versanti, in particolare quelle di piccole/medie dimensioni, ad effettuare il pagamento dei contributi relativi al mese di dicembre 2010 nell'ultimo giorno utile (il 17 gennaio 2011, cadendo il 15 di sabato). E ciò a differenza di quanto frequentemente avveniva in anni precedenti, nei quali i versamenti del mese di dicembre, comprensivi di quelli sulla tredicesima mensilità, venivano effettuati, anche su pressione delle banche cassiere, entro lo stesso mese di dicembre sulle contabilità provinciali di riferimento per essere poi riversati integralmente sui relativi conti di Tesoreria Centrale della Banca d'Italia (allo stato attuale invece i versamenti affluiscono direttamente sulle contabilità di Tesoreria).

4.2 Le pensioni

La programmazione per il 2010 in materia di pensioni è stata elaborata sulla base di quanto previsto nel piano industriale 2009-2011 e dalla delibera del CIV n.322 del 22 ottobre 2008 che ha individuato le priorità per l'anno 2010.

Gli obiettivi strategici fissati riguardano essenzialmente:

- lo sviluppo dettagliato in termini quali-quantitativi di un'analisi sulle aree e sui segmenti operativi ove ancora persistano giacenze e/o arretrati (in particolare, riscatti e ricongiunzioni) e conseguente avvio di un piano operativo finalizzato a superare le criticità e a garantire la correttezza delle prestazioni istituzionali;
- l'adozione tempestiva di un adeguato modello organizzativo che consenta di far convergere maggiori risorse umane verso la produzione pensionistica anche attraverso l'attivazione di procedure di mobilità in entrata relativamente al personale professionalizzato, in servizio presso i corrispondenti enti datori di lavoro, al fine di poter provvedere all'erogazione di tali prestazioni con correttezza e puntualità nelle more che venga posto in essere un programma di professionalizzazione del personale che già opera nell'area pensioni;
- il subentro nel trattamento pensionistico del personale appartenente alle forze armate e alle forze di polizia ad ordinamento militare unitamente alle pensioni di guerra e a quelle privilegiate tabellari, in via di esaurimento.

Ai fini della realizzazione di quanto sopra il Direttore generale ha emanato la circolare n.14 del 12 giugno 2009, rivolta ai centri di responsabilità di I e II livello, a seguito della quale le Direzioni compartimentali hanno proceduto all'assegnazione degli obiettivi istituzionali, organizzativi e gestionali agli Uffici territoriali per la predisposizione da parte loro dei piani di produzione.

La spesa relativa alle pensioni e quella per l'indennità *una tantum* liquidate in favore degli iscritti alle cinque casse amministrate dall'INPDAP, entrambe allocate nella categoria 3.1.2.1 (Uscite per prestazioni istituzionali), rappresentano nel 2010, come negli esercizi precedenti, la parte preponderante delle spese correnti e sono di pertinenza del Centro di responsabilità amministrativa "Prestazioni pensionistiche", al quale fanno capo anche altre quattro categorie di spesa (Trasferimenti passivi; Oneri finanziari; Poste correttive e compensative di entrate correnti, Uscite non classificabili in altre voci).

Le prestazioni pensionistiche in pagamento al 31 dicembre 2010 sono state 2.738.598, mentre gli impegni di spesa dell'esercizio hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 58.277,9 €/milioni, di cui 58.272,1 milioni per le pensioni e 5,8 €/milioni per l'indennità *una tantum*.

Le 2.738.598 prestazioni risultano così ripartite per aree geografiche, con indicazione per ciascuna di queste dell'importo annuo medio di pensione.

	Nord	Centro	Sud-Isole	Stati esteri	TOTALE
numero pensioni	1.120.419	649.089	965.694	3.396	2.738.598
p. annua media €	20.336	22.665	21.578	18.275	21.336

Rispetto all'esercizio precedente si è registrata nel 2010 una variazione sia del numero dei trattamenti pensionistici in pagamento a fine anno (+48.085 prestazioni, con un incremento dell'1,78%) che della spesa complessivamente impegnata (+1.973,8 €/milioni, con un incremento del 3,5%), cresciuta quest'ultima per l'effetto combinato dell'aumento dell'onere per le pensioni (per 1.975,2 €/milioni) e della flessione di quello per l'indennità *una tantum* (diminuito di 1,4 €/milioni).

La lievitazione dell'onere pensionistico è imputabile, oltre che al maggior numero delle pensioni vigenti a fine anno, all'incremento (pari al 2,5%) del trattamento annuo medio generale (da € 20.813 nel 2009 a € 21.336 nel 2010), dovuto principalmente alla perequazione automatica - che ha comportato dall'1 gennaio 2010 la rivalutazione, ad un tasso previsionale massimo dello 0,8% (3,3% nel 2009), delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2009 - ed alla crescita dell'importo medio annuo generale delle nuove pensioni decorrenti nell'anno (passato da € 24.144 per 114.659 nuovi trattamenti nel 2009 a € 27.408 per i 120.221 del 2010, con un incremento del 13,5%). Tra queste ultime le nuove pensioni dirette sono aumentate sia nel numero (da 86.621 nel 2009 a 91.221) che nell'importo medio (da € 27.891 nel 2009 a € 32.043), con incrementi, rispettivamente, del 5,3% e del 14,8%.

La ripartizione tra le cinque casse del numero complessivo dei trattamenti pensionistici in pagamento a fine 2009 e 2010, suddivisi nelle tre tipologie di pensione, è esposta nel prospetto che segue, dal quale risulta che la gestione di maggior consistenza rimane quella costituita dalla CTPS, che ha inciso, con 1.634.104 trattamenti pensionistici, per il 59,7% nel 2010 (59,8% nell'esercizio precedente) sul totale delle pensioni erogate nell'anno, seguita dalla CPDEL, con 1.026.545 trattamenti e un'incidenza del 37,5% (pari a quella del 2009).

Le pensioni dirette, come si ricava dai dati esposti nel prospetto, hanno rappresentato nel 2010 il 76,7% dei trattamenti complessivi, con la residua quota costituita dalle pensioni ai superstiti (indirette+reversibili, incidenti rispettivamente per il 5,3% e il 18% sul totale dei trattamenti).

Cassa	Diretta			Indiretta			Reversibile			Totale		
	2009	2010	%	2009	2010	%	2009	2010	%	2009	2010	%
CPDEL	777.476	793.055	2	55.757	55.947	-0,3	174.782	177.543	1,6	1.008.015	1.026.545	1,8
CPS	39.127	41.935	7,2	5.827	5.873	0,8	12.965	13.235	2,1	57.919	61.043	5,4
CPI	13.165	13.444	2,1	244	244	0	488	512	4,9	13.897	14.200	2,2
CPUG	1.624	1.682	3,6	354	347	-2	663	677	2,1	2.641	2.706	2,5
CTPS	1.225.518	1.250.885	2,1	84.411	83.715	-0,8	298.112	299.504	0,5	1.608.041	1.634.104	1,6
INPDAP	2.056.910	2.101.001	2,1	146.593	146.126	0,3	487.010	491.471	0,9	2.690.513	2.738.598	1,8

In base all'analisi statistica i trattamenti pensionistici a carico della CTPS risultano così ripartiti tra le diverse categorie di dipendenti statali.

Aziende autonome	Corpi di polizia	Magistrati	Forze armate	Ministeri	Scuola	Università	TOTALE CTPS
83.293	257.361	5.087	106.705	261.726	876.083	43.813	*1.634.068

* Il totale non comprende 36 partite inclassificabili

I dati relativi all'ammontare, ripartito per cassa, della spesa impegnata per le pensioni e per l'indennità *una tantum* nel 2010 (spesa posta a raffronto con le previsioni definitive) e nell'esercizio precedente, sono riportati nel prospetto successivo, dal quale si ricava che nei due esercizi è rimasto sostanzialmente invariato il peso, sull'onere pensionistico globale, della spesa a carico della CTPS e della CPDEL, il cui ammontare complessivo continua ad incidere sull'onere medesimo per oltre il 94% (con incidenze di circa il 63,3% per la prima e del 31,1% per la CPDEL), mentre la residua quota è di pertinenza, in massima parte, della CPS, restando minimo il peso delle altre due Casse.

La spesa per l'indennità *una tantum* ha registrato una sensibile diminuzione, pari a 1,5 €/milioni (-19,4% rispetto al 2009), ritornando pressoché allo stesso livello toccato nel 2008 (5,7 €/milioni). A determinare il picco di spesa raggiunto nel 2009 (7,3 €/milioni) ha contribuito l'onere per le residue liquidazioni dell'indennità a membri (Ministri, Vice Ministri, Sottosegretari) della compagine governativa nella XV Legislatura. Riguardo all'indennità *una tantum* va ricordato che tale istituto è stato abrogato, per le casse pensionistiche già amministrate da Ministero del Tesoro, dalla L. 274/1991, mentre è tuttora vigente per la CTPS (con la relativa disciplina prevista dagli artt. 42 comma 4 e 69 del DPR 1092/1973).

In relazione alle prestazioni di natura previdenziale ex ENAM (concessione di assegni integrativi a favore di particolari categorie di iscritti, prevista dalla disciplina

regolamentare del predetto ente) non sono stati assunti impegni da parte dell'INPDAP nel periodo 31/7-31/12/2010 (a fronte di una previsione pari a € 50.000).

(in milioni di euro)

Spesa per pensioni e indennità una tantum			
	CONSUNTIVO 2009	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI 2010
PENSIONI	56.296,9	58.272,1	58.188,1
di cui :			
CTPS	35.712,1	36.900,8	37.120,5
CPDEL	17.589,6	18.168,0	17.661,6
CPS	2.726,8	2.925,1	3.130,3
CPI	222,1	229,9	229,9
CPUG	46,3	48,3	45,8
Indennità una tantum	7,3	5,8	8,6
di cui:			
CTPS	7,2	5,7	7,7
CPDEL	0,1	0,1	0,5
CPS	-----	-----	0,2
CPI	-----	-----	0,2
CPUG	-----	-----	-----
Totale	56.304,2	58.277,9	58.196,7

I dati relativi al numero e all'importo medio annuo delle nuove pensioni sorte nel 2010, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, mostrano che il maggior numero di nuovi trattamenti nel 2010 (+5.562 rispetto al 2009) è il risultato delle variazioni del numero sia delle pensioni dirette che delle pensioni ai superstiti (indirette+reversibili), aumentate, rispettivamente, di 4.600 e 962 prestazioni).

Andamento del numero delle nuove pensioni decorrenti nell'anno											
Diretta			Indiretta			Reversibile			Totale		
2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
86.621	91.221	5,3	3.676	4.106	11,7	24.362	24.894	2,2	114.659	120.221	4,9
Importo annuo medio delle nuove pensioni decorrenti nell'anno											
<i>(in unità di euro)</i>											
Diretta			Indiretta			Reversibile			Totale		
2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
27.891	32.043	14,8	9.137	10.320	12,9	13.087	13.239	0,2	24.144	27.408	13,5

Il successivo prospetto mostra l'andamento, dal 2009 al 2010, delle nuove pensioni dirette, quali distribuite tra le diverse casse e, per quanto riguarda la CTPS, tra i diversi comparti di contrattazione:

Andamento del numero delle nuove pensioni dirette ripartito per casse			
CASSE	2009	2010	variazione %
CPDEL	25.742	34.526	34,1
CPS	2.547	3.810	49,6
CPI	387	493	27,4
CPUG	87	109	25,3
CTPS	57.858	52.283	- 9,6
di cui:			
Aziende autonome	480	475	-1,0
Forze di polizia	2.800	5.165	84,5
Magistrati	175	283	61,7
Militari	443	1.290	191,2
Ministeri	8.932	12.607	41,1
Scuola	41.892	28.237	-32,6
Università	3.136	4.211	34,3
Totale INPDAP	86.621	91.221	5,3

Per le nuove pensioni dirette sorte nel 2010 l'età media e l'anzianità media di servizio alla data del pensionamento risultano, secondo i dati statistici, pari, rispettivamente, a 61 anni di età e 37,8 anni di servizio (60,7 e 36,2 nel 2009), in un trend di crescita coerente con gli effetti restrittivi delle varie riforme previdenziali che hanno elevato i requisiti per il collocamento a riposo.

In particolare, con riguardo alle due tipologie di pensione, di anzianità e di vecchiaia, l'età media e l'anzianità di servizio media al pensionamento si attestano nel 2010, per le pensioni di anzianità, a 59,1 anni di età e 38,4 anni di servizio e, per quelle di vecchiaia, a 64,6 e 36,4 anni.

In base alla ripartizione per sesso il 45,4% dei complessivi trattamenti diretti è erogato alle donne (54,6% agli uomini), mentre le percentuali si invertono in relazione al totale delle pensioni dirette *part time* (13.178 pensioni nel 2010), costituendone il 53,7% quelle erogate alle donne (46,3% agli uomini).

Con riguardo all'innovazione normativa riguardante il requisito di età per il pensionamento di vecchiaia delle dipendenti pubbliche, fissato in 65 anni a decorrere dal 2012 (61 nel 2011), si prospetta, nella nota integrativa, che l'incidenza della nuova disciplina (introdotta dall'art. 12 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010), unitamente alla contestuale abrogazione della L. 322/1978 (che consentiva, a chi non avesse maturato diritto a pensione con l'INPDAP, di cessare e trasferire la propria posizione assicurativa presso l'Inps per poter beneficiare del trattamento pensionistico sulla base delle norme previste da questo ente previdenziale), produrrà effetti di sicuro rilievo soprattutto nei comparti in cui la presenza femminile risulta molto